

## VALCAMONICA

CAPO DI PONTE. Grande favore attorno all'idea della Soprintendenza per l'Esposizione mondiale di Milano

Una stele camuna per Expo  
«Magnifica vetrina mondiale»La straordinaria incisione ufficialmente candidata raffigura una scena di aratura tra simboli e animali  
Un'opera in sintonia col tema «Nutrire il mondo»

Luciano Ranzanici

È più di un annuncio quello «lanciato» dalla Soprintendenza per i Beni archeologici della Lombardia in vista di Expo 2015, per mettere in vetrina davanti a tutto il mondo uno dei capolavori della cultura camuna: un'incisione rupestre che ben rappresenta il tema dell'Esposizione mondiale «Nutrire il mondo. Energia per la vita», tra ecologia, sostenibilità e agricoltura.

LA SOPRINTENDENZA ha «candidato» per Expo la magnifica scena di aratura della stele classificata con la sigla «Bagnolo Ceresolo 2», custodita al Mupre, il Museo nazionale della preistoria di Capo di Ponte. L'autorevole voce della Soprintendenza ha lanciato la proposta dopo il dibattito, svoltosi a Desenzano, per inviare a Milano una copia dell'Aratro del Lavagnone, miracolosamente intatto dopo 4mila anni. Impensabile far muovere l'originale, e una copia deve ancora essere realizzata.

Ma la preistoria bresciana, all'Esposizione universale del 2015, sarà forse presente, grazie all'arte rupestre camuna. La stele «Bagnolo Ceresolo



La foto «ufficiale» del masso, diffusa dalla Soprintendenza

2», che risale all'età del Rame (terzo millennio avanti Cristo) proviene dal territorio del comune di Malegno. Venne scoperta e segnalata al professor Emmanuel Anati, il 17 dicembre 1972, da don Antonio Medici, allora parroco del paese.

Sul masso in arenaria sono incisi il sole con i raggi e due simboli femminili; sulla destra sono visibili due asce ed altrettanti pugnali, poi alcune figure di animali, cerbiatti e canidi. In basso una scena di aratura, che si abbina magnificamente al tema di Expo.

Mandarla a Milano in originale? Sergio Bonomelli, presi-

dente del Gruppo istituzionale di coordinamento del sito Unesco «Arte rupestre della Valle Camonica», dichiara tutta la propria soddisfazione per quest'opportunità.

«Grazie alla disponibilità della Soprintendenza - afferma - saremmo lieti di poter esporre a Expo una stele tra le più belle del Mupre: sarebbe un eccezionale esempio del grande patrimonio archeologico della Valle Camonica. La scena presente sul masso, poi, è assolutamente coerente con il tema dell'Esposizione».

Ora occorre passare dall'idea alla decisione: il tempo c'è. ●

Darfo Boario Terme

Si apre il Forum Alpinum  
La montagna ai «raggi X»  
tra ecologia e cultura

Ultime ore di attesa per il «Forum Alpinum 2014», meeting internazionale promosso da Iscar in collaborazione con Università statale di Milano, Università della montagna di Edolo e Comune di Darfo, col patrocinio della Regione e della Presidenza del Consiglio.

La camuna Anna Giorgi, che del Comitato scientifico internazionale di ricerca alpina (con sede a Berna) è la presidente, ha voluto far rimarcare l'eccezionalità del convegno tecnico-scientifico sul tema «Le risorse delle Alpi: utilizzo, valorizzazione e gestione dal livello locale a quello microregionale».

IN TRE GIORNATE, da stasera a venerdì, ricercatori e studiosi provenienti da Austria, Francia, Germania, Svizzera Slovenia ed Italia, che nel corso del meeting daranno vita a 35 seminari in cinque sessioni tematiche. Anche i giovani saranno protagonisti della manifestazione, grazie al «Premio giovani ricercatori del Forum Alpinum»: verranno



La locandina dello storico film

assegnate 10 borse di studio e i vincitori avranno l'opportunità di presentare i loro studi e le ricerche ad un consesso internazionale di assoluto livello.

Il convegno proporrà questa sera alle 21, a Boario Congressi, un momento storico e culturale dai contenuti locali, come ha illustrato Sonia Visoli della cooperativa «Il Cardo». Sarà proiettato il film «I cinque dell'Adamello», girato a Edolo fra il 1952 ed il 1954, coinvolgendo come comparse diversi cittadini del paese, accanto ad attori allora molto noti come Teddy Reno, Fausto Tozzi, Nadia Gray e Mario Colli. **LRAN.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SELLERO. Contestata la gestione della Tsn

Gli utenti si ribellano  
Sul riscaldamento  
sarà «class action»«Nel contratto clausole vessatorie»  
Adesioni alla causa legale collettiva

Lino Febbrari

Al termine dell'ennesima assemblea pubblica, gli utenti del teleriscaldamento di Sello hanno deciso di passare la mano ai legali. Si alza dunque il livello dello scontro in atto fra la Tsn (la società che fa capo a una multinazionale francese e che gestisce la centralina funzionante a biomassa) e i suoi clienti selleresi.

Una volta diventata «padrona» dell'impianto e della rete di distribuzione (realizzati dal Comune una decina di anni fa e poi inspiegabilmente «venduti»), di punto in bianco la Tsn ha riscritto il contratto di fornitura, inserendo fra l'altro delle clausole ritenute vessatorie dal comitato degli utenti e dalle associazioni dei consumatori.

Fra queste, le più sfavorevoli per le famiglie selleresi sono il consumo minimo e l'esclusiva, ossia l'impossibilità per il cliente di utilizzare fonti di calore alternative.

A DESTARE MALUMORI anche situazioni soggettive sulle bollette: all'assemblea dell'altra sera un utente sventolava una fattura di 600 euro, «una cifra assurda, senza aver consumato nel periodo nemmeno un litro di acqua calda», protesta il cittadino. ●

La misura è colma anche secondo Lino Albertinelli di Adiconsum Vallecamonica, associazione che con Federconsumatori guidata da Giuseppe Loglio, supporta gli utenti fin dall'inizio delle vertenze.

«Malgrado ripetute richieste - protesta Albertinelli - la società non si è mai voluta confrontare. Per questo abbiamo deciso di intraprendere un'azione legale contro Tsn, che ci ha costretti a ricorrere alle carte bollate».

UNA BATTAGLIA legale che a questo punto, secondo cittadini, comitato e associazioni, va combattuta nonostante tutte le scomodità che ciò comporta. Ad esempio, i «risparmi» della spesa pubblica hanno cancellato a Breno il presidio del Giudice di pace. Perciò i ricorrenti, per far valere i loro diritti, dovranno affrontare un percorso più lungo, portando le loro istanze a Brescia. Ma ormai è deciso.

Alla fine dell'incontro con due avvocati delle associazioni che difendono i consumatori, l'assemblea ha incaricato Pietro Giovanni Calvetti, Mauro Milesi, Severo Bonomelli e Antonio Legena di raccogliere le adesioni e la documentazione di chi intende aderire alla causa contro la Tsn. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NIARDO. Tasse e imposte in Consiglio

La Tasi è azzerata  
ma sulla nuova Iuc  
è battaglia campale

È scambio di «battute» tra Pelamatti e Sacristani. Apertura sulle detrazioni per i casi di necessità

I «no» a raffica della minoranza (su quattro dei cinque punti in votazione) hanno accennato i punti di frizione con la giunta del sindaco di Niardo, Carlo Sacristani. Un pronunciamento unanime c'è stato soltanto sulla Tasi, per la quale la giunta comunale aveva proposto l'azzeramento.

Invece sul regolamento che disciplina la Iuc (l'imposta unica comunale), sulla determinazione dell'aliquota Imu per l'anno corrente e della Tari (la tassa sui rifiuti), il capogruppo d'opposizione Tiziana Pelamatti si è dichiarata insoddisfatta delle argomentazioni addotte dal consigliere delegato al bilancio, Lucia Patarini.

L'ex sindaco ha manifestato netta contrarietà per «il mancato coinvolgimento della minoranza e per la mancanza di detrazioni per i bisognosi, essendo stato invece introdotto un impianto di tipo esattoriale, allo scopo di fare cassa».

La risposta è venuta direttamente dal sindaco Sacristani, che dopo aver respinto l'accusa di voler fare una politica «di cassa», ha ricordato che i trasferimenti statali per il comune di Niardo sono pari a zero, che i soldi servono ma che nonostante questo non è stata applicata l'addizionale Irpef, deliberata al contrario in tanti comuni vicini.

Il sindaco ha poi dichiarato che non ci si esimerà dall'affrontare singoli casi, per applicare eventuali detrazioni dove fosse necessario.

Anche sul piano di diritto allo studio la minoranza ha fatto mancare la propria approvazione, e sempre Tiziana Pelamatti ha voluto far notare che «alcune cifre appostate siano invariate rispetto all'anno scolastico 2009», quando era sindaco proprio lei, e che «l'assessore ha copiato i piani precedenti, vecchi metodi compresi». Ma l'assessore alla Pubblica Istruzione Stefania Bassi ha difeso le sue scelte, rispedendo al mittente i pesanti rilievi sul suo piano che prevede spese per 100mila euro. ● **LRAN.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DARFO BOARIO. Alla festa delle cooperative

Un patto solidale  
tra «Azzurra»  
e Casa del fanciullo

Tre giornate intense tra svago e riflessione per tenere alta la guardia sui temi della disabilità

Sono le due cooperative più longeve della zona, che dopo aver imparato a collaborare nella quotidianità, hanno deciso di unirsi per chiudere l'estate nel segno della festa.

«Esta festa» andrà in scena da venerdì a domenica negli spazi dell'ex Conventone di Darfo dove ha sede la cooperativa «Azzurra» e dove traslocerà per i tre giorni anche «La casa del fanciullo».

«Siamo le cooperative più vecchie - ricorda Gio Lodovico Baglioni, presidente della Azzurra - ma non per questo non abbiamo idee nuove e belle. Sarà un'occasione per fare festa, ma anche per stare insieme e parlare di disabilità».

TRE SERATE che ospiteranno i ragazzi disabili e i minori seguiti, ma anche i familiari, i collaboratori delle due realtà e tutti coloro che vorranno passare una serata in compagnia, «perché questo è soprattutto

un modo per farci conoscere - sottolinea Nanniva Dellanoce, coordinatrice alla Casa del fanciullo - un modo per continuare a parlare di impresa sociale che oggi resta un tema più che mai attuale».

Per questo l'evento è patrocinato dal Comune e dal Sol.co, che sul territorio raggruppa le più importanti cooperative sociali e le rappresenta.

Un tema importante vissuto, per una volta, con un po' più di leggerezza: «Rispetto a tutte le feste che abbiamo visto in giro quest'estate - chiude la Dellanoce -, questa ha qualcosa di speciale. Venerdì sera l'apertura è un aperitivo teatrale con la presentazione del laboratorio realizzato dai ragazzi dell'Azzurra, mentre in tutte le giornate ci sarà uno spazio bimbi che prevede diverse attività per il loro divertimento».

Non mancheranno stand gastronomico con spiedo il sabato sera, musica e animazione: per organizzare al meglio l'evento si sono rese indispensabili le collaborazioni del gruppo volontari di Fucine, dell'oratorio di Boario e della pro loco giovani. ● **CV.**

brevi

LOVERE  
È FORCELLA  
IL NUOVO PRESIDENTE  
DEL ROTARY CLUB

Il loverese Roberto Forcella, direttore commerciale del gruppo Lucchini Rs e consigliere d'amministrazione della capogruppo e delle controllate estere, è il nuovo presidente del Rotary Club Lovere Iseo Breno. Forcella, che rimarrà in carica fino al Luglio del prossimo anno, è stato sindaco della cittadina lacustre negli anni '70 e ricopre attualmente la carica di presidente del consiglio d'amministrazione dell'Accademia Tadini.

NADRO  
UN NUOVO ECG  
PER I MEDICI  
DEL PAESE

Dopo i quattro defibrillatori già donati a inizio anno, il Comitato Pro Nadro ha regalato alla comunità un elettrocardiografo digitale da mettere a disposizione degli anziani, in particolare ed in uso ai tre medici che operano nel Comune, nell'ambito del progetto «Cuore Nadro». Nei giorni scorsi l'apparecchiatura è stata testata per essere al più presto assegnata ai medici per l'uso.

ARTOGNE. Manifestazione a fine mese

Con «Art Omnis»  
tra cortili aperti  
e tanta bellezza

Un week end speciale nella contrada del castello tra arte, architettura e artigianato di qualità

Artogne ha legame storico con l'arte, dalle radici profonde, tanto da spingere qualche ricercatore a ritenere che l'etimologia del nome possa derivare dal latino «Ars omnis», ovvero paese dove si praticava ogni forma di arte.

Ipotesi affascinante, per quanto difficile da dimostrare, ma talmente suggestiva da dar vita a una manifestazione che celebra il lato artistico del paese. Un evento che si pone come obiettivo la riscoperta di antiche dimore, cortili, scorci caratteristici del centro storico e artigianato locale.

Si tratta di «Artomnis», la rassegna biennale che rappresenta l'evoluzione di «Cortili aperti». Dopo un periodo di oblio, due anni fa la biblioteca comunale ha deciso di riproporre l'iniziativa nella vecchia contrada dell'Imavilla; quest'anno toccherà invece al Castello che caratterizza la parte alta del paese.

Qui si sono salvate alcune costruzioni risalenti al medioevo, quando in Valle Camonica dominava la famiglia Federici, e ancora esiste una torretta di avvistamento che consente di spaziare con lo sguardo sulla bassa valle.

Per chi desidera andare alla scoperta di questo antico abitato, l'appuntamento è per l'ultimo week end di settembre, da venerdì 26 a domenica 28, quando vecchie cantine e cortili in acciottolato apriranno le porte per accogliere l'opera di artigiani del legno, del ferro e della pietra.

In attesa dell'evento e annesso a quest'ultimo, è il concorso fotografico dal tema «Acqua di Artogne», aperto a tutti coloro che desiderano catturare con uno scatto immagini capaci di raccontare la realtà di questo bene primario, forza motrice, elemento di suggestione e di vitale sostentamento. La consegna in biblioteca delle opere fotografiche va fatta entro lunedì 22 settembre. Seguirà esposizione nel corso di «Artomnis» e premiazioni domenica 28 settembre a fine manifestazione. ● **D.BENZ.**